
Subject: La chiave di Sara... e divagazioni varie

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Thu, 23 Feb 2012 16:14:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

E' sabato sera e decido di andare al cinema. La notizia coglie di sorpresa il resto della mia famiglia: uno alza gli occhi dal nintendo, un'altra alza gli occhi da topolino, un'altra ancora alza gli occhi dal tegame... sÃ¬, insomma c'Ã¨ una generale alzata di occhi, perÃ² senza battito di ciglia, a cui fa seguito la domanda di rito: "E cosa vai a vedere?"

GiÃ , cosa vado a vedere. Bel problema! J.Edgar non lo danno giÃ piÃ¹, da Hugo Cabret ci voglio trascinare tutta la famiglia, Benvenuti al nord lo aspetto (ma anche no) in tv, non resta poi molto...

ACAB? Mah... vedermi un'ora e mezza di poliziotti che menano, non mi ha mai attirato nella realtÃ , figurarsi nella fiction. Ci sarebbe questa Chiave di Sara che su Filmtv o Mymovie danno per decente, ma a quelli piace di tutto. Una volta c'era it.arti.cinema per decidere a botta sicura, ma adesso?

E se restassi a casa... perÃ² c'ho voglia di andare al cinema. OK vada per "La chiave di Sara".

Ma sei sicuro? Hai letto bene la trama: Parigi occupata dai tedeschi, agosto 1942, famiglia ebrea, la deportazione, la bambina e il fratellino... Come minimo ti ci vuole la scorta di kleenex, lo sai vero che non reggi piÃ¹ quando ci sono i bambini?

SÃ¬, vabbÃ© perÃ² dai, non Ã¨ detto, poi quando ci sono i nazisti (e il film non Ã¨ di tarantino) l'incazzatura supera di gran lunga la commozione, quindi ce la dovrei fare, no?

Arrivo al cinema appena in tempo per l'ultimo spettacolo, mi siedo in una sala gremita da circa venticinque persone, e il film inizia subito. Primo piano di lenzuola che si muovono e voci di bambini che ridono. Sono due fratelli che giocano sul letto dei genitori, una bambina dodicenne e un maschietto piÃ¹ piccolo. Un'immagine familiare che subito mi riporta indietro alla mia infanzia lontana e a quella piÃ¹ recente dei mie due figli (cominciamo bene...).

Dopo un po' bussano alla porta. E' la polizia francese, in veste di surrogato della gestapo, che sta rastrellando le famiglie di ebrei. Scena giÃ vista in tanti film, ma che perÃ² mi fa sempre soffrire. La bambina, Sara, nasconde il fratellino nell'armadio a muro, la polizia si beve la storia che il piccolo Ã¨ in campagna dai parenti e alla fine si portano via lei, mamma e papÃ . Comincia l'angoscia per la sorte del fratellino (inizialmente piÃ¹ nella sorella sullo schermo che non nello spettatore in sala) e l'iter della deportazione. Per alcuni giorni migliaia di ebrei vengono radunati all'interno di un velodromo parigino, dove vivono in condizioni igienico sanitarie pietose, in attesa di un destino ancora piÃ¹ orribile. Non c'Ã¨ niente di piÃ¹ terribile rispetto a cose giÃ viste in altri film e (purtroppo) in veri documentari, anzi a guardar bene forse qui non si calca troppo la

mano come si potrebbe comunque e giustamente fare, ma ormai "destino che io non regga pi" neanche al solo pensiero di questa immane tragedia che "capitata a milioni di innocenti, senza che mi monti dentro una rabbia irrefrenabile. Neanche se avessi sotto i piedi la testa di un decerebrato di Forza Nuova e indossassi delle scarpe chiodate, riuscirei a provare una qualche soddisfazione.

Ripenso per un attimo alle vacanze a Monaco dell'estate scorsa, quando ho "costretto" i miei figli a visitare Dachau. Mio figlio pi" piccolo, Davide (non sono ebreo, ma sono orgoglioso di aver scelto questo nome per lui) non ci voleva venire. Gli avevo spiegato che non andavamo in un bel posto e lui per tutta la visita ha continuato a ripetere che non gli piaceva stare l", ma quando siamo arrivati davanti ai forni " successo qualcosa che ha trasformato la sua espressione corrucciata in un misto di stupore e rabbia. C'erano delle foto dell'epoca, vicino ai forni crematori, dove si vedevano masse di cadaveri senza indumenti, accatastati uno sull'altro. C'erano anche diverse scolaresche in visita, quasi tutte di ragazzi di scuola superiore. A un certo punto un gruppetto di ragazzi tedeschi si " avvicinato a una foto e il classico bulletto della situazione ha cominciato a indicare gli attributi sessuali di alcuni dei cadaveri. La reazione degli altri " stata, purtroppo, una risata generale.

Mi sono trattenuto a stento dal gridare "Che cazzo ridete!" a quei cretini e, contemporaneamente, mi sono accorto che la stessa reazione l'aveva provata anche mio figlio che mi ha chiesto perch" avessero riso e se fossero per caso scemi (gi", sarebbe bello poter ridurre tutto alla stupidit" ...) e infine ha aggiunto: "Se nelle foto ci fossero i loro genitori, non riderebbero mica". "Hai ragione, Davide" gli ho risposto e, improvvisamente, mi " sembrato che dimostrasse molto di pi" dei suoi 10 anni.

La mente a volte segue percorsi strani, cos" per un attimo ripenso al funerale del pap" di un mio amico, sopravvissuto a Bergen Belsen, avvenuto qualche tempo fa. Al termine della cerimonia qualcuno, forse inconsapevolmente, chiese al mio amico se avrebbe fatto cremare il padre e lui, con un sorriso sereno che non scorder" mai, gli rispose che non gli sembrava il caso.

Sorrido anch"io, mentre intanto il film continua e succede... quel che purtroppo deve succedere. Pian piano si cambia un po' registro (in realt" il film procede fin dall'inizio su due piani temporali diversi, l'inchiesta svolta, ai nostri giorni, da una giornalista, interpretata magnificamente da Kristin Scott Thomas, sulla deportazione degli ebrei parigini nell'agosto 1942 e la ricostruzione storica di quei fatti). Le vicende personali della Thomas (tra cui una gravidanza inaspettata) si intersecano con la storia di Sara, a causa di risvolti familiari che vengono alla luce a poco a poco. Il film poi vira decisamente sul sentimentale, procurando grave nocumento alle mie ghiandole lacrimali, ma restando sempre nei limiti (sono io che ormai sono un vecchio

..
..
..
..
..

SPOILER

Nel finale c'è Thomas, che ha avuto una bambina, e si incontra con il figlio adulto di Sara (Aidan Quinn), che non conosceva la vera storia di sua madre (non sapeva neanche che fosse ebrea). Quando vede la bambina (che è in passeggino e tiene in mano una piccola giraffa di peluche) chiede alla Thomas come si chiama (io sono lì pronto con 4 fazzoletti in mano, perché se l'ha chiamata Sara, come quasi matematico che sia, diventa una fontana). Risponde invece la bambina, dicendo "Lucy", e io tiro un inaspettato sospiro di sollievo. Ma non dura molto perché, poco dopo, la bambina si avvicina a una vetrata e Quinn le dice di fare attenzione, chiamandola Lucy. Interviene la Thomas correggendolo, "Lucy è il nome della giraffa, la bambina si chiama Sara". E allora, chiamate pure i pompieri!

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [sapo68](#) on Thu, 23 Feb 2012 17:21:22 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine <michele_libero@libero.it> wrote:

> Michele
> (segue SPOILER sul finale del film)

Non ho visto il film, ma grazie per aver condiviso.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto già... vecchi.

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [il cuggino di nico](#) on Mon, 27 Feb 2012 15:12:38 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

SAP wrote:

> Once Upon a Time in IACine <michele_libero@libero.it> wrote:
>
> > Michele
> > (segue SPOILER sul finale del film)
>

> Non ho visto il film, ma grazie per aver condiviso.
>
> --
> Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
> Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

CBR :)
il film l'ho visto e mi hai fatto ri-commuovere

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [Bazarov](#) on Tue, 28 Feb 2012 00:17:12 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

>> Michele
>> (segue SPOILER sul finale del film)
>
> Non ho visto il film, ma grazie per aver condiviso.

Allora sono il solo che l'ho trovata noiosa e prolissa. Abbandonata a meno di un terzo del fiume di parole.

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Tue, 28 Feb 2012 08:57:57 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 28 Feb, 01:17, Bazarov <baza...@spamavert.com> wrote:
> >> Michele
> >> (segue SPOILER sul finale del film)
>
> > Non ho visto il film, ma grazie per aver condiviso.
>
> Allora sono il solo che l'ho trovata noiosa e prolissa. Abbandonata a
> meno di un terzo del fiume di parole.

Balle!
Posso concedere un eccesso di sentimentalismo nella seconda parte, ma ci sono le immagini che parlano per gran parte del film.

Michele

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [endrix](#) on Tue, 28 Feb 2012 16:00:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Bazarov wrote:

> Allora sono il solo che l'ho trovata noiosa e prolissa.

siamo in due, peraltro dopo il pianista di polanski qualunque film che rievochi quegli eventi appare inevitabilmente come un rotocalco...

--

UFV: E ora parliamo di Kevin / Paradiso amaro / In time / Albert Nobbs / War horse / Tre uomini e una pecora / 40 carati / Hugo Cabret / Mission impossible-Protocollo fantasma / Underworld: Il risveglio / Heshher / L'arte di vincere / The iron lady / I muppet / L'ora nera / The artist

Subject: Re: La chiave di Sara... e divagazioni varie
Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Tue, 28 Feb 2012 16:12:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 28 Feb, 17:00, "endrix" <end...@iaciners.org> wrote:

> Bazarov wrote:

> > Allora sono il solo che l'ho trovata noiosa e prolissa.

>

> siamo in due, peraltro dopo il pianista di polanski qualunque film che

> rievochi quegli eventi appare inevitabilmente come un rotocalco...

>

cuori di pietra (sic!)

Michele
